



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
“Giuseppe Ferro” - Alcamo (TP)
LICEO SCIENTIFICO - LICEO CLASSICO



Prot. n. 6759/VIII.3 del 05.10.2019

Circ. n. 64 del 05.10.2019

Alunni e genitori del Liceo Classico
Docenti

Oggetto: bando XLII concorso letterario “Cielo D’Alcamo” Premio “Pasqua Mirabella”.

**XLII CONCORSO LETTERARIO
“CIELO D’ALCAMO”
PREMIO “PASQUA MIRABELLA”
Anno Scolastico 2019/2020**

DESTINATARI

Tutti gli alunni del Biennio e del Triennio del Liceo classico.

SEZIONI

Il Concorso si articola in quattro ambiti artistici e all’interno di ogni ambito prevede due sezioni (Biennio e Triennio):

1. Poesia in lingua italiana o in dialetto
2. Prosa
3. Arti figurative (disegno, pittura) e fotografia
4. Cortometraggi

TEMA DEL CONCORSO

L’attesa

Immagino tu voglia conoscere il tema del concorso di quest’anno... Attendi... Attendi un attimo... Aspetta, aspetta ancora... Perché hai tutta questa fretta? L’attesa è il campo fecondo nel quale sempre “lavoriamo”.

L'attesa ci ha marchiato ancora prima della nascita e, da allora, scandisce ogni nostro respiro. Le nostre mamme sono state "in attesa" nove mesi prima di darci alla luce! A volte è un'attesa prosaica e a tratti fastidiosa, infatti aspettiamo ovunque: dal dottore, sulla strada, al negozio, al telefono, in banca, in ufficio... Aspettiamo che si faccia l'ora di alzarsi, di andare al lavoro, in palestra o a quell'appuntamento, aspettiamo di pranzare o di andare a letto. Ma spesso nella nostra vita l'attesa si fa trepidante o addirittura si profuma di poesia: aspettiamo il primo giorno di scuola o delle vacanze; aspettiamo quel viaggio programmato da tanto; aspettiamo che quella pianta della nostra vita fiorisca o che quell'albero dia i suoi primi frutti; aspettiamo un incontro, una carezza, uno sguardo, un sorriso; aspettiamo che il nostro amore fiorisca nel nostro primo bacio. In un mattino nebbioso attendiamo infreddoliti di vedere il sole sorgere tra quei monti all'orizzonte o su una calda spiaggia estiva attendiamo che si tuffi nel mare e tramonti...

Attendere vuol dire "tendere verso"... Quindi siamo sempre in attesa perché siamo vivi! Attendiamo perché viviamo! E viviamo perché attendiamo! Attendiamo perché ci dedichiamo a qualcosa o a qualcuno verso cui ci proiettiamo con tutto il nostro essere. Attendiamo perché in noi c'è una sete d'infinito che ci fa anelare costantemente verso l'oltre... E questa attesa ci fa restare vigili, attenti, ha un gusto dolce che ci ubriaca, mentre, attendendo, cerchiamo di scrutare ciò che sta arrivando e di sentirne l'eco dei passi da lontano...

Piena di trepidazione è l'attesa del *Piccolo Principe* di Antoine de Saint-Exupéry:

"Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità. Quando saranno le quattro, incomincerò ad agitarmi e ad inquietarmi; scoprirò il prezzo della felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a cosa prepararmi il cuore..."

Nella cultura greca, se il termine più vicino all'idea di attesa è νόστος, il ritorno e l'attesa del ritorno, è altrettanto tipico per i Greci identificare il concetto di passione/desiderio come "attesa". Lo testimoniano i termini ἔμερος e πόθος: il primo indica il desiderio come attesa della realizzazione del sogno amoroso, mentre il secondo caratterizza il desiderio per ciò che è stato ma non è più, ovvero il desiderio come attesa del ritorno ad una felicità sentimentale perduta, sentimento che prevale sul concetto di rimpianto. Esempi mitologici di ἔμερος sono la passione di Alfeo che attende di conquistare Aretusa o l'amore di Apollo per Dafne. Esempi di πόθος lo strazio di Laodamia per il perduto amore di Protesilao.

Penelope dopo vent'anni di lunga attesa del marito Odisseo, stenta a riconoscere il suo uomo e piena di emozione rimane estaticamente muta di fronte all'oggetto del suo desiderio:

Ma come entrò, come ebbe passato la soglia di pietra,
si mise a sedere in faccia a Odisseo, nel chiarore del fuoco,
presso l'alta parete: lui contro un'alta colonna
sedeva, guardando in giù, aspettando se gli direbbe qualcosa
la forte compagna appena lo vedesse con gli occhi.
Ma lei muta a lungo sedeva, stupore il petto le empiva;
guardandolo a volte lo conosceva in modo evidente,
a volte non lo conosceva, così coperto di cenci.
(*Odissea* XXIII 87-95)

Saffo in una celeberrima ode mette in bocca alla stessa dea Afrodite parole di speranza per un amore che si compirà se solo si ha la pazienza di aspettare:

Ti seguirà ben presto, se ora fugge,
te li darà, se non li accetta, i doni,
se non ti ama, presto ti amerà,
seppur non vuole.

(Saffo, *Ode ad Afrodite*, fr. 1 Voigt)

Nel mondo latino non mancano gli esempi di altissima poesia in cui il tema dell'attesa riveste un ruolo importante: basti pensare alla grandiosa celebrazione dell'avvento dei tempi nuovi e della speranza di un futuro di pace evocato da Virgilio nella quarta ecloga; in questo testo l'attesa diventa speranza di rigenerazione e di rinnovamento dell'intera umanità. Questa pagina nel periodo tardo-antico e medievale è stata riletta in chiave cristiana: l'attesa della nuova venuta di Cristo e della redenzione dell'umanità:

È giunta l'ultima età dell'oracolo cumano:
nasce di nuovo il grande ordine di secoli.
[...] comincerà la gloria di quest'era [...]
e incominceranno a trascorrere i grandi mesi
[...] se resta traccia dei nostri delitti,
sarà vanificata e scioglierà dal continuo timore la terra.
(Virgilio, *Bucoliche*, Ecloga IV 3-14 *passim*)

Viviamo tutti immersi in un eterno sabato del villaggio, e in questo "giorno, pien di speme e di gioia", "giorno d'allegrezza pieno, giorno chiaro, sereno" (G. Leopardi, *Il sabato del villaggio*), continuamente vigiliamo "l'istante con imminenza d'attesa" (C. Rebora, *Dall'immagine tesa*), e anche se a tratti, stanchi, ci sembra di attendere inutilmente i Tartari (D. Buzzati, *Il deserto dei Tartari*) o di aspettare Godot (S. Beckett, *Aspettando Godot*), una voce suadente dentro ci sussurra che "in attendere è gioia più compiuta" (E. Montale, *Gloria del disteso mezzogiorno*)... che in attendere è gioia più compiuta...

L'attesa... è questo il tema del concorso... O forse è questo il tema della vita?

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

1. Non sono ammessi lavori di gruppo per le sezioni poesia, prosa e arti figurative. Sono ammessi per la sezione cortometraggio, ma il gruppo non deve superare il numero di 5 componenti. È possibile che gli attori siano più di 5, ma gli ideatori, coloro che scrivono la sceneggiatura, che girano e che montano i pezzi, e quindi coloro che partecipano al concorso, non devono essere più di 5;
2. I lavori in prosa non dovranno superare le due cartelle dattiloscritte (ricordare di "giustificare" il testo);
3. Per la poesia, ogni composizione **non dovrà superare i 30 versi**;
4. I lavori grafici potranno essere realizzati su materiali e con tecniche a scelta del partecipante;
5. I cortometraggi non dovranno andare oltre la durata di 10 minuti. Non saranno accettate semplici presentazioni in power-point;
6. Gli elaborati dovranno essere consegnati in **4 copie non firmate** ed essere inseriti in una busta grande, dentro la quale verrà inserita una busta piccola, con all'interno i dati personali del partecipante (cognome, nome, classe); **al di fuori della busta grande bisogna scrivere l'ambito (Biennio o Triennio), la sezione (Poesia, Prosa, Arti figurative o Cortometraggi) e il titolo del lavoro. Anche le foto devono avere un titolo.** Per le foto e, naturalmente, per i lavori grafici, basta una sola copia del lavoro;
7. Per la sezione cortometraggi, bisogna consegnare in una busta grande il dvd non firmato e una busta piccola, contenente i dati personali del o dei partecipanti (cognome, nome, classe); al di fuori della busta bisogna scrivere l'ambito (Ginnasio o Liceo), la sezione (Cortometraggi) e il titolo del lavoro;
8. **Per ogni lavoro scegliere un titolo**;
9. Ogni partecipante potrà presentare fino ad un massimo di un lavoro per ogni sezione, quindi, complessivamente, fino ad un massimo di quattro lavori;

10. Non verranno tenuti in considerazione dalla Commissione giudicatrice lavori frutto di plagio e lavori che non rispettano le indicazioni del presente bando;
11. Si procederà alla premiazione delle singole sezioni solo se saranno consegnati un minimo di 6 lavori.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI

Per favorire la partecipazione al Concorso del maggior numero di studenti sono previste le seguenti attività:

- 1) Durante la seconda ora del **23 ottobre 2019** (prima delle elezioni dei rappresentanti degli alunni nei Consigli di classe previste per le due ore successive) è previsto un approfondimento del tema del concorso all'interno delle singole classi e a cura dei docenti in servizio per quell'ora).
- 2) I docenti di italiano di ogni classe attiveranno in classe dei piccoli laboratori di scrittura poetica e narrativa nelle ore e nei giorni che riterranno più opportuni.
- 3) L'assemblea di istituto del mese di ottobre sarà in parte dedicata alla riflessione sul tema del concorso a cura degli studenti stessi.
- 4) **Venerdì 8 novembre** si svolgerà la "Giornata della creatività": tutti gli studenti di tutte le classi durante la II, III e IV ora si cimenteranno nella scrittura di una poesia o di un racconto oppure, a loro scelta, faranno un lavoro artistico (in un apposito laboratorio unificato e guidato dal prof. Piccichè) sul tema del concorso. Gli studenti sono poi invitati a rielaborare i propri lavori e a consegnarli alla Commissione del Concorso entro la data prevista dal presente bando.

TERMINI DI CONSEGNA

Gli elaborati dovranno essere consegnati ai docenti Bonanno, Crimi, Di Benedetto, Evola, La Colla, Marsala, Melia, Palermo, Piccichè, Pipitone G., Placenza, Salvioli, Stellino, improrogabilmente, entro il **7 dicembre 2019**.

PREMI

Ai primi tre classificati di ciascun ambito (distinti in Biennio e Triennio) saranno assegnati come premi dei libri o premi di altro genere. La vittoria concorrerà all'attribuzione del credito scolastico.

Il Dirigente Scolastico

Giuseppe Allegro

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993